



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VARIANTE GENERALE

COMUNE DI COLOGNE

COMMITTENTE

COMUNE DI COLOGNE

Piazza Giuseppe Garibaldi n. 31

CAP - 25033 - COLOGNE (BS)

Tel. 030 7058111 - Fax 030 7058123

P. IVA 00573440989 - C.F. 00625410170

Sindaco: CARLO CHIARI

Assessore all'Urbanistica: MARCO GARZA

Responsabile Area Tecnica: MONICA RAINERI

PIANO DEI SERVIZI A04

PIANO DELLE ATTREZZATURE RELIGIOSE RELAZIONE

CODICE COMMESSA: 002CLG

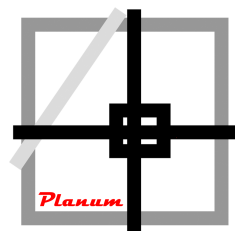
FASE: 04 - APPROVAZIONE

REVISIONE: 00

DATA: GENNAIO 2017

REGIONE LOMBARDIA
PROVINCIA DI BRESCIA

PROGETTISTA



Planum

Studio Tecnico Associato Cadenelli Consuelo & Loda Alessio

Via Breda 22 - 25079 Vobarno (BS)

tel - fax: 0365374499 - web: planumstudio.it

email: info@planumstudio.it - pec: pec@pec.planumstudio.it

P.IVA - C.F.: 03871130989

COLLABORATORI

Pian. DAVIDE MORETTI

INDICE

1. PREMESSA	pag. 5
2. INQUADRAMENTO NORMATIVO	pag. 5
3. OBIETTIVI DEL PIANO	pag. 6
4. ATTREZZATURE RELIGIOSE ESISTENTI	pag. 7
5. ANALISI DELLE CONFESSIONI RELIGIOSE PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE	pag. 23
6. STIMA DEL FABBISOGNO DI ATTREZZATURE RELIGIOSE	pag. 24
7. NUOVE ATTREZZATURE RELIGIOSE	pag. 26

1. PREMESSA

La L.R. n. 2 del 3.02.2015, successivamente rettificata dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 63/2016, ha modificato la L.R. n. 12/2005 introducendo una nuova regolamentazione delle attrezzature religiose e subordinandone la disciplina e la gestione ad un nuovo strumento: il Piano delle attrezzature religiose.

La predisposizione di questo Piano è il requisito obbligatorio per l'installazione di nuove attrezzature religiose sul territorio comunale.

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

La redazione del Piano delle attrezzature religiose è disciplinata dal Capo III della L.R. n.12/2005 così come modificato dalla L.R. n. 2/2015.

L'art. 71 comma 1 definisce quali sono le attrezzature di interesse comune per servizi religiosi:

- a) gli immobili destinati al culto anche se articolati in più edifici compresa l'area destinata a sagrato;
- b) gli immobili destinati all'abitazione dei ministri del culto, del personale di servizio, nonché quelli destinati ad attività di formazione religiosa;
- c) nell'esercizio del ministero pastorale, gli immobili adibiti ad attività educative, culturali, sociali, ricreative e di ristoro compresi gli immobili e le attrezzature fisse destinate alle attività di oratorio e similari che non abbiano fini di lucro;
- d) gli immobili destinati a sedi di associazioni, società o comunità di persone in qualsiasi forma costituite, le cui finalità statutarie o aggregative siano da ricondurre alla religione, all'esercizio del culto o alla professione religiosa quali sale di preghiera, scuole di religione o centri culturali.

I commi 2 e 3 del medesimo art. 71 danno ulteriori specificazioni:

2. Le attrezzature di cui al comma 1 costituiscono opere di urbanizzazione secondaria ad ogni effetto, a norma dell'articolo 44, comma 4.

3. Gli edifici di culto e le attrezzature di interesse comune per servizi religiosi interamente costruiti con i contributi di cui al presente capo non possono essere in ogni caso sottratti alla loro destinazione, che deve risultare trascritta con apposito atto nei registri immobiliari, se non siano decorsi almeno vent'anni dall'erogazione del contributo. Tale vincolo di destinazione si estende anche agli edifici di culto ed alle altre attrezzature di interesse comune per servizi religiosi costruiti su aree cedute in diritto di superficie agli enti delle confessioni religiose che ne siano assegnatari i quali sono tenuti al rimborso dei contributi ed alla restituzione delle aree in caso di mutamento della destinazione d'uso delle attrezzature costruite sulle predette aree.

L'art. 72 definisce invece il nuovo strumento:

Art. 72 (Piano per le attrezzature religiose)

1. Le aree che accolgono attrezzature religiose o che sono destinate alle attrezzature stesse sono specificamente individuate nel piano delle attrezzature religiose, atto separato facente parte del piano dei servizi, dove vengono dimensionate e disciplinate sulla base delle esigenze locali, valutate le istanze avanzate dagli enti delle confessioni religiose di cui all'articolo 70.

2. L'installazione di nuove attrezzature religiose presuppone il piano di cui al comma 1; senza il suddetto piano non può essere installata nessuna nuova attrezzatura religiosa da confessioni di cui all'articolo 70.

3. Il piano di cui al comma 1 è sottoposto alla medesima procedura di approvazione dei piani componenti il PGT di cui all'articolo 13.

4. Resta ferma la facoltà per i comuni di indire referendum nel rispetto delle previsioni statutarie e dell'ordinamento statale.

5. I comuni che intendono prevedere nuove attrezzature religiose sono tenuti ad adottare e approvare il piano delle attrezzature religiose entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della legge regionale recante "Modifiche alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) – Principi per la pianificazione delle attrezzature per servizi religiosi". Decorso detto termine il piano è approvato unitamente al nuovo PGT.

6. Il piano delle attrezzature religiose può avere valenza sovracomunale, sulla base di una convenzione tra comuni limitrofi che individua il comune capofila. La procedura di cui all'articolo 4 deve avvenire singolarmente in ogni comune. Il provvedimento finale e conclusivo della procedura è unico e ne è responsabile il comune capofila. Il piano delle attrezzature religiose sovracomunale costituisce parte del piano dei servizi dei singoli comuni che hanno aderito alla convenzione di cui sopra.

Al comma 7 del medesimo articolo sono esplicitati i contenuti minimi che il Piano deve prevedere:

- a) la presenza di strade di collegamento adeguatamente dimensionate o, se assenti o inadeguate, ne prevede l'esecuzione o l'adeguamento con onere a carico dei richiedenti;
- b) la presenza di adeguate opere di urbanizzazione primaria o, se assenti o inadeguate, ne prevede l'esecuzione o l'adeguamento con onere a carico dei richiedenti;
- c) distanze adeguate tra le aree e gli edifici da destinare alle diverse confessioni religiose. Le distanze minime sono definite con deliberazione della Giunta regionale;
- d) uno spazio da destinare a parcheggio pubblico in misura non inferiore al 200 per cento della superficie lorda di pavimento dell'edificio da destinare a luogo di culto. Il piano dei servizi può prevedere in aggiunta un minimo di posteggi determinati su coefficienti di superficie convenzionali;
- f) la realizzazione di adeguati servizi igienici, nonché l'accessibilità alle strutture anche da parte di disabili;
- g) la congruità architettonica e dimensionale degli edifici di culto previsti con le caratteristiche generali e peculiari del paesaggio lombardo, così come individuate nel PTR.

Le disposizioni sopra riportate non si applicano alle attrezzature religiose esistenti.

3. OBIETTIVI DEL PIANO

Posti i principi base della normativa regionale, il presente Piano fa seguito ad una istanza pervenuta al Comune di Cologno nell'ambito dell'avvio del procedimento di variante generale al PGT vigente, con la quale si richiede genericamente l'inserimento di un'area da destinare a luogo di culto.

Il Piano, partendo da un'analisi dello stato di fatto sul territorio comunale, propone una verifica di adeguatezza della dotazione di attrezzature religiose esistenti e una possibile localizzazione delle eventuali nuove attrezzature che devono, appunto, rispondere ad esigenze espresse nell'ambito di riferimento.

4. ATTREZZATURE RELIGIOSE ESISTENTI

Di seguito vengono illustrate le attrezzature per servizi religiosi esistenti sul territorio comunale.

Chiesa parrocchiale S.S. Gervasio e Protasio



La Chiesa parrocchiale è situata in Piazza Garibaldi, nel cuore del centro storico. È il luogo di culto principale del territorio comunale ed ha una buona accessibilità garantita dalla posizione centrale e dalla presenza di ampi parcheggi nella piazza antistante e nella vicina Piazza Don Lorenzo Milani. La SIp stimata è di circa 1.199 mq.

«La parrocchia, staccatasi dalla pieve di Coccaglio si costituì nel sec. XVI. La nuova chiesa parrocchiale dedicata ai S.S. Gervasio e Protasio venne eretta dal 1792 al 1810, su disegno di Gaspare Turlini. Della prima chiesa rimasero fino a pochi anni fa alcuni affreschi della fine del '400 e del principio del '500, di un qualche interesse estetico specie una mezza figura di vescovo che sembrava rappresentare o S. Eusebio o S. Ambrogio. Venne consacrata il 22 aprile 1837 da mons. Carlo Domenico Ferrari.

Essa presenta: sull'altare maggiore una pala di Pietro Marone (1588), raffigurante il "Martirio dei SS. Gervasio e Protasio". Sul primo altare a destra si trova una tela di Modesto Faustini che rappresenta la Madonna che protegge Cologne, con ai lati una tela raffigurante le anime purganti (del sec. XVII, un tempo della congregazione del Rosario o del suffragio), ed una con "Vergine e quattro santi" di Grazio Cozzali; il secondo altare è dedicato alla Madonna del Rosario. Sul lato di sinistra sul primo altare un tempo della Scuola di S. Lorenzo sta una pala di Prospero Rabaglio riproducente la "Deposizione della Croce" (1614) con accanto altra tela di Grazio Cossali raffigurante la Madonna con i S.S. Lorenzo Stefano e Carlo Borromeo; sul secondo altare dedicato al S. Cuore fra stucchi dei fratelli Rubagotti sta una tela settecentesca raffigurante l'Immacolata e i S.S. Pietro e Giovanni. Sulla controfacciata sta un considerevole affresco di A. Zuccari rappresentante Gesù che scaccia i profanatori del tempio. La vetrata della facciata della Bottega Bontempi rappresenta i S.S.

Gervasio e Protasio. L'organo è stato costruito nel 1850 da Giovanni Tonoli, che ha utilizzato in parte l'organo precedente costruito nel 1813-1817.

In sagrestia Giuseppe Teosa ha dipinto nella volta "Mosè che presenta al popolo i dieci Comandamenti" (1824). Vi si trova inoltre un Crocefisso in gesso opera dei fratelli Rubagotti. La chiesa è tutta affrescata. Giuseppe Teosa ha dipinto, fra il 1813-1814 nella lunetta l'Assunzione della Vergine, nei medaglioni della volta, il martirio e rinvenimento dei corpi dei S.S. protettori Gervasio e Protasio, la loro glorificazione e ai lati i quattro evangelisti.

Nel 1930-1931 in occasione di nuovi restauri, Gaetano Cresseri ha dipinto gli otto intercolmi, mentre i fratelli Rubagotti hanno completato gli affreschi con decorazioni, stucchi ed altri affreschi fra cui quelli del battistero e del Crocefisso delle cappelline in fondo alla chiesa. Vennero costruiti su progetto di Rodolfo Vantini l'altare maggiore, con bronzi dorati ed una bella tribuna, le due lampade laterali, le balaustre (ora smontate), busti di evangelisti, il banco dei paramenti in sacrestia.

La torre venne terminata come si legge sopra il basamento, il 14 marzo 1514 e venne rialzata poi nel 1864 per collocarvi nel 1866 un buon concerto di campane».

(Note tratte da "Enciclopedia Bresciana" – volume II – A. Fappani – Edizioni "La voce del Popolo" Brescia)



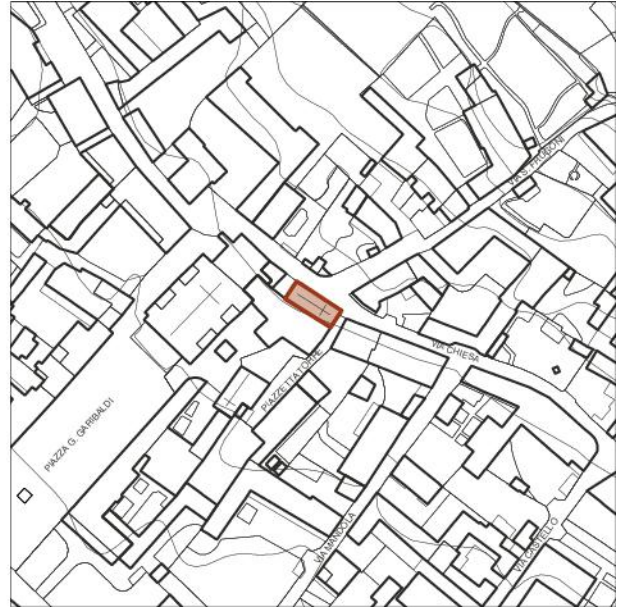
Chiesa del Crocifisso



La Chiesa del Crocifisso si trova a est della Chiesa parrocchiale con la quale comunica tramite la sagrestia. L'accesso dall'esterno avviene da Via Chiesa. Non vi sono parcheggi immediatamente adiacenti, ma quelli situati in Piazza Garibaldi distano solo un centinaio di metri. La SIp stimata è di circa 122 mq.

«Sulla sua costruzione si ha questa notizia: “Il cimitero (= la chiesa in questione così chiamata) si principiò a fabbricare l'anno 1740 dietro al Monte di Pietà nel sito ove vi era un Torcolo della Comunità, per seppellirvi li morti, ed è quasi terminato fuori della facciata. Nelli anni 1758 e 1764 si sono spianate le sepolture della Scuola e della Comunità e di quasi tutti i particolari esistenti nella Parrocchiale per purgarla dal fetore, e li morti al presente d'ordinario si seppelliscono nel detto Cimiterio”.

Questa chiesetta servì da cimitero fino al 1809 quando la parrocchia costruì il nuovo Camposanto per conto del comune in esecuzione della legge napoleonica che vietava le inumazioni nelle Chiese». (Note tratte da “COLOGNE tra cronaca e storia” – Appunti per la storia di un popolo – Sac. DONNI GIOVANNI)



Chiesa della Disciplina o di S. Lorenzo



La Chiesa di San Lorenzo si trova a sud-est della chiesa parrocchiale ed ha un orientamento opposto. La facciata principale è collocata sulla Piazzetta Torre, dalla quale si accede. Ha una buona accessibilità e disponibilità di parcheggi essendo facilmente raggiungibile da Piazza Garibaldi. La Slp stimata è di circa 178 mq.

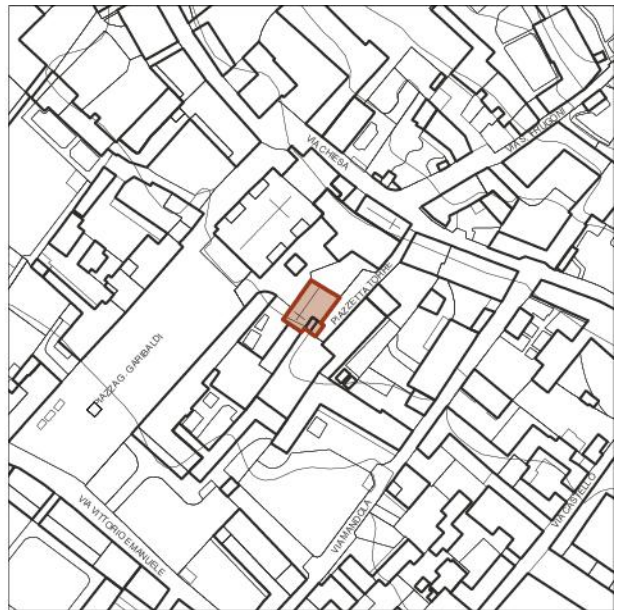
«È una chiesa molto antica come indica il titolo ad un santo Diacono, ma se ne hanno notizie scritte solo dalla metà del sec. XVI. La struttura attuale e gli scavi effettuati durante i restauri hanno messo

in evidenza diversi ampliamenti e rifacimenti. La cripta, sotto il presbiterio, fa sospettare una preesistente cappella orientata nel senso est-ovest. Abolita questa primitiva, piccola cappella si adottò un diverso orientamento (nord-sud, l'attuale) verso il XIV-XV secolo, come denotarono certe finestre sul fianco occidentale.

Nel 1500 i Disciplini costruirono sulla sua facciata un piccolo Oratorio per le assemblee della loro Confraternita: esso era ornato al suo interno da affreschi di cui sono rimaste le sinopie. Questa cappella fu abolita dopo la visita di S. Carlo per cui gli affreschi interni incominciarono la loro decadenza fino alla totale scomparsa. Nel 1681 si fecero nuovi restauri consistenti nella costruzione della soasa in stucco e dell'altare in marmo intarsiato.

Un secolo dopo si aggiunse la navata di sinistra e si alzò tutta la chiesa di circa due metri al fine di eguagliarne il pavimento al livello esterno».

(Note tratte da "COLOGNE tra cronaca e storia" – Appunti per la storia di un popolo – Sac. DONNI GIOVANNI)



Cappella della Madonna di Loreto



La Cappella della Madonna di Loreto si trova lungo la SP ex SS 573, nei pressi dell'incrocio con via Peschiera. Il sagrato è posto proprio a ridosso di una rotatoria perciò l'accesso può rivelarsi non proprio adeguato. La dotazione di parcheggi nelle vicinanze è invece più che sufficiente. La SIp stimata è di circa 29 mq.

«La Madonna di Loreto è la patrona degli Aviatori, ma nel lontano passato preciso punto di riferimento e di devozione per gli abitanti della campagna e per i viandanti, trovandosi all'incrocio con la strada statale per Palazzolo S/O.

Secondo un manoscritto, (G. Donni. Cologne tra cronaca e storia, pag. 178), la sua prima costruzione risale al 1650. "Per devozione di un tal Paolo Tregambi – vi si legge – fu fabbricata una piccola 'santilina' sopra la strada Regale (ora statale n. 573) in contrada Latta et dipintovi l'immagine della Vergine Maria di Loreto", con le elemosine appena sufficienti ad iniziare i lavori poi sospesi per la sua morte.

In seguito tali "Franco Facchetto, Canino, Cazzamatta ottennero licenza di fabbricarli sopra una tribuna di brassa (braccia) dodici per mano (lato)". (...) "Gli anni appresso (al 1650) io feci solar la tribuna, gli feci far l'altare. L'iconetta (piccola icona) o palla (pala) all'incastro come il vide, et dopo è stata messa la portella e fatto avanti il portico (oggi inesistente), il tutto con elemosine e non questuate..."

L'autore di queste notizie è verosimilmente la stessa persona indicata nella scritta in latino che si legge nell'architrave, così tradotta: "1664: la comunità di Cologne (restaurò) questo tempietto con le elemosine dei devoti. Benedisse il sacerdote Bartolomeo Cavalieri Rettore e protettore", che quindi ne completò la ricostruzione a quella data.

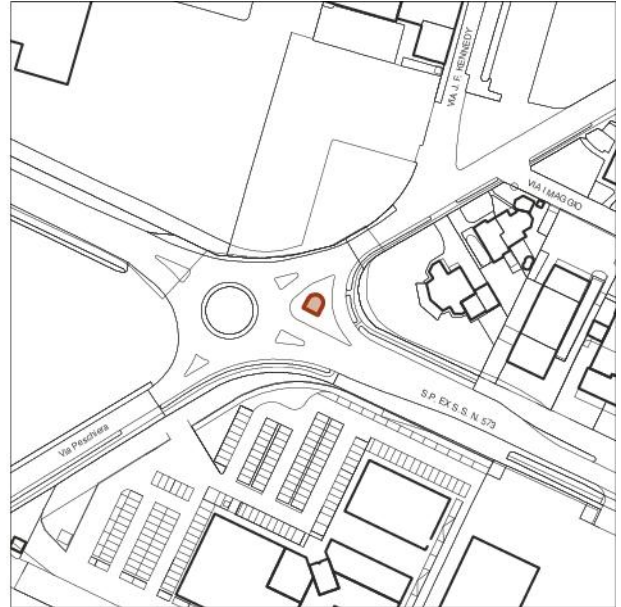
La Cappella è stata rimessa a nuovo con i lavori eseguiti dai soci della sezione colognese dell'Associazione Arma aeronautica. dedicata al Capitano pilota Giancarlo Vuanello.

È stata realizzata una struttura tondeggiante nella nicchia sopra l'altare, che accoglie la statua in legno della Madonna, opera dell'artista colognese Angelo Rubagotti.

Inoltre, è stato posato un nuovo pavimento e sono stati restaurati i banchi.

Un quadro della Sacra Famiglia, dipinto da Francesca Uberti, studentessa dell'accademia delle Belle arti di Milano, sormonta l'ingresso».

(tratto da "Cologne, gli avieri rimettono a nuovo la Cappella della Madonna di Loreto" di Matteo Tutino – Bresciaoggi – Franciacorta – giovedì 28 settembre 2000)



Cappella Madonna della Pace

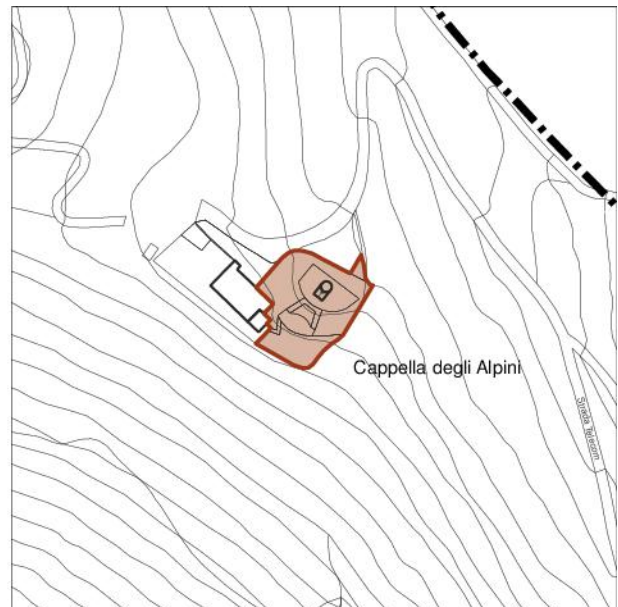


La Cappella degli Alpini dedicata alla Madonna della Pace si trova sulla sommità del Monte Orfano. È raggiungibile a piedi attraverso la rete di sentieri oppure percorrendo l'unica strada carrabile che si inerpica sul monte. Nei pressi della Cappella c'è un piazzale con una discreta disponibilità di parcheggi.

La Slp stimata è di circa 22 mq.

«Nel 1954 venne realizzata dagli alpini una **cappella alla Madonna della pace** o degli alpini (benedetta il 12 settembre presente don Gnocchi, l'apostolo dei mutilatini). Vi si leggono le parole: "Cappella-monumento dedicata alla madonna della pace, eretta dagli alpini colognesi in memoria di tutti i caduti e dispersi in guerra. Cologno monte Orfano 12 settembre 1954". Più in basso, da una colonna di pietre accostate, un'aquila in bronzo, simbolo degli alpini. Ai lati stanno due cippi dedicati l'uno "Al capitano degli alpini Sandro Frugoni medaglia d'oro, Nikolajewka 26.1.1943" e l'altro "Al generale Luigi Reverberi, medaglia. d'oro, Milano 21.6.1954"».

(Note tratte da "Enciclopedia Bresciana" – volume II – A. Fappani – Edizioni "La voce del Popolo" Brescia)



Chiesa di S. Eusebio

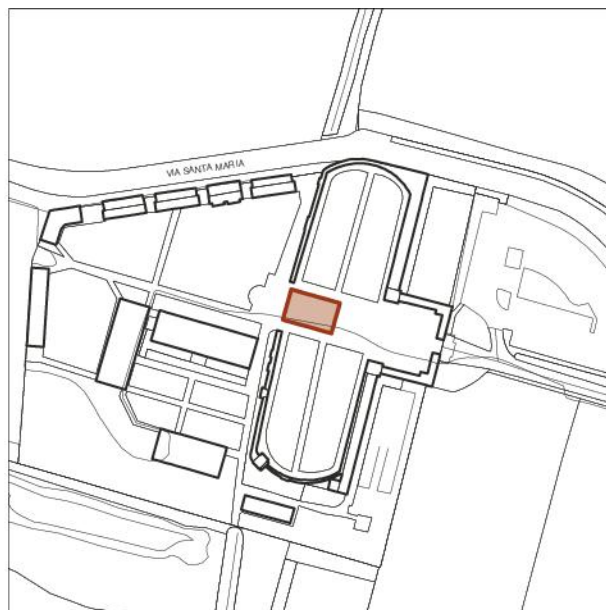


La Chiesa di S. Eusebio si trova all'interno del Cimitero, in via Santa Maria, ad ovest del centro urbano. L'accessibilità alla struttura è ottima così come la disponibilità di parcheggi.

La Slp stimata è di circa 174 mq.

«L'antichissima chiesa di S. Eusebio ricordata in un documento del 975 come "basilica Sancti Eusebi Monte Orfano" insinua secondo il Guerrini l'ipotesi dell'esistenza in luogo di una colonia monastica benedettina, dato che, il santo era particolarmente venerato in periodo longobardo nei monasteri dell'alta Italia. Venne riedificata dalle fondamenta nel 1662 per ordine del vescovo card. Ottoboni. Oggi è compresa nel Cimitero e contiene nel lunotto della ex porta d'ingresso una traccia di affresco e un altare opera degli intagliatori della Val Gardena (1922). Il Crocifisso opera degli stessi e molto venerato venne rubato nel 1975. Sul fianco esterno, a monte, si conserva un frammento di pluteo (45x45) del sec. VIII e ai suoi piedi murata nelle fondamenta, un'ara romana».

(Note tratte da "Enciclopedia Bresciana" – volume II – A. Fappani – Edizioni "La voce del Popolo" Brescia)



Oratorio maschile “Maria Immacolata”



L'oratorio maschile si trova tra le vie Umberto I e Martinelli. Ha una buona accessibilità e disponibilità di parcheggi.

La SIp complessiva stimata è di circa 3.300 mq.

Si tratta di un edificio su due piani di recente ristrutturazione e ammodernamento, dotato di ascensore, presso il quale vi sono 12 aule (mediamente 27 mq. ciascuna) utilizzate prevalentemente per il catechismo domenicale. Al piano terra sono dislocate due stanze adibite a segreteria, ove

viene anche gestito il sito internet parrocchiale. Sempre al P.T. si trova una chiesetta e un'ampia sala (40 mq. c.a.) utilizzata normalmente per riunioni di gruppi associativi e per feste di compleanno. Presso la struttura, è stato inoltre realizzato recentemente un salone/bar/ritrovo per i giovani, con videogiochi e cucina attrezzata per feste ma anche per la preparazione di semplici piatti "fast-food" il tutto distribuito su circa 400 mq., compresi servizi e magazzini.

Sempre presso l'oratorio maschile, sono state realizzate recentemente 4 batterie di spogliatoi sportivi con annessa tribunetta coperta per circa 150 posti, il tutto con omologazione C.O.N.I., così come l'ammodernato campo regolamentare per il gioco del calcio e il campetto di allenamento. Integra gli impianti sportivi un campetto in sintetico per il gioco del calcetto e del tennis.

Nel cortile dell'oratorio, è inoltre allestito un piccolo parco giochi per bambini. (tratto dalla Relazione al PdS del PGT vigente, a cura di Arch. Rossetti e altri)



Oratorio femminile “S. Teresa del Bambin Gesù”



L'oratorio femminile si trova nel centro storico e si raggiunge da via Castello. Ha una discreta accessibilità e la disponibilità di parcheggi è limitata a pochi spazi antistanti l'accesso. La SIp complessiva stimata è di circa 2.013 mq.

Antico edificio a corte (1400-1600) recentemente restaurato e dotato di nuova impiantistica. L'uso prevalente è legato alle attività catechistiche domenicali, articolate in 9 aule (mediamente 32-36 mq. ciascuna) disposte al primo e al secondo piano, entrambi con adeguati blocchi servizi igienici. Altre 5 stanze con funzione polivalente sono poste al piano terra (una usata per le prove della Corale Montorfano). Nell'ala opposta, si trovano due saloni (circa 130 – 140 mq. cadauno) usati per conferenze e riunioni o per incontri conviviali giovanili. Ha una buona accessibilità e disponibilità di parcheggi. (tratto dalla Relazione al PdS del PGT vigente, a cura di Arch. Rossetti e altri)



Centro Pastorale “Maria Madre del Redentore”

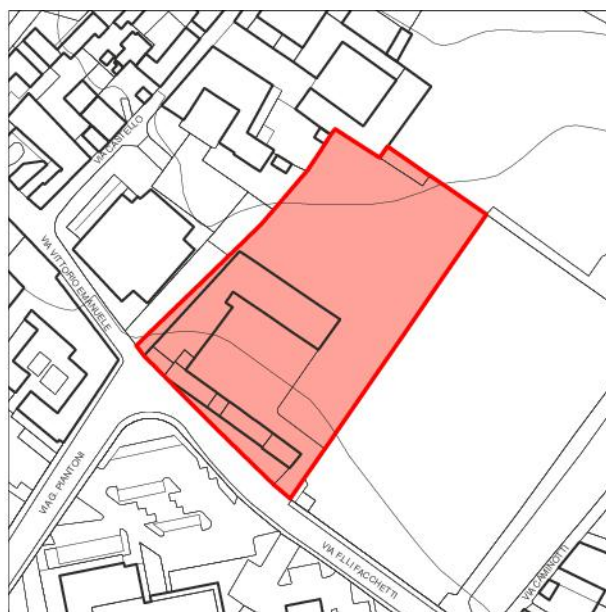


Il Centro Pastorale è localizzato in via F.lli Facchetti. Ha una ottima accessibilità e disponibilità di parcheggi.
La SIp complessiva stimata è di circa 2.045 mq.

tratta di una villa neoclassica di pregio, destinata in parte alla residenza e ospitalità dei sacerdoti ziani; una delle due ali ospita infatti tre appartamenti (circa 110 mq. cadauno.).

ala Nord (circa 500 mq. disposti su due piani, oltre al sottotetto e ad un'ampia cantina) ospita invece ambienti utilizzati in parte per riunioni di carattere pastorale e in parte lasciati in uso ad una locale scuola d'arte, che annualmente attiva corsi di ceramica, pittura e decorazione.

gato a questo edificio, verso nord e verso est, si sviluppa il Parco Ex Gnechi, pure di proprietà erocchiale ma aperto al pubblico da aprile a ottobre; l'estensione è di circa 45.000 mq. Al suo erno, oltre a trovare dimora un notevole impianto vegetale (abeti, pini marittimi, noccioli ecc.) si ova anche un'area attrezzata con giochi per bambini con attiguo chiosco-bar gestito in nvenzione da privati. (tratto dalla Relazione al PdS del PGT vigente, a cura di Arch. Rossetti e altri)



Sede Associazione “Dialogo e Convivenza”

La sede dell'associazione è situata nell'edificio di Via Don Santo Antomelli n. 38 del quale occupa l'intero piano interrato. Ha una ottima accessibilità e disponibilità di parcheggi.

La SIp complessiva stimata è di circa 693 mq.

L'associazione "Dialogo e Convivenza" è una realtà presente da alcuni anni nel territorio comunale. Di ispirazione islamica, promuove incontri, seminari e discussioni su temi culturali e organizza attività di carattere sociale, tra cui corsi di italiano per stranieri. Negli spazi dell'associazione, il venerdì mattina si svolge la preghiera.



Canonica

La canonica, ovvero il luogo di residenza del parroco, è situata in un edificio prospiciente Piazza Garibaldi. Ha una ottima accessibilità e disponibilità di parcheggi.

La SIp complessiva stimata è di circa 444 mq.

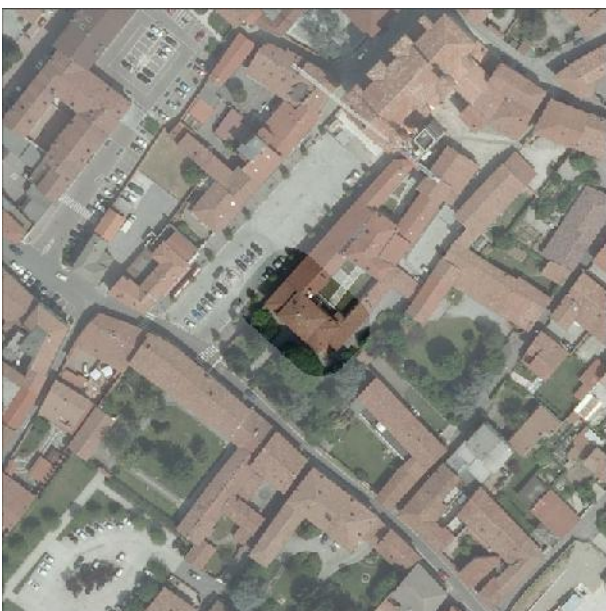


TABELLA RIASSUNTIVA DELLE ATTREZZATURE RELIGIOSE ESISTENTI

Centri di culto		Sf (mq)	Slp stimata (mq)
1	Chiesa parrocchiale S.S. Gervasio e Protasio	1.199	1.072
2	Chiesa del Crocifisso	122	122
3	Chiesa della Disciplina o di S. Lorenzo	178	178
4	Cappella della Madonna di Loreto	29	29
5	Cappella Madonna della Pace	955	22
6	Chiesa di S. Eusebio	174	174
Totale		2.657	1.599

Oratori e centri pastorali		Sf (mq)	Slp stimata (mq)
1	Oratorio maschile	16.134	3.300
2	Oratorio femminile	1.179	2.013
3	Centro Pastorale	6.662	2.045
Totale		23.975	7.358

Sedi di associazioni		Sf (mq)	Slp stimata (mq)
1	Sede Associazione "Dialogo e Convivenza"	693	693

Abitazioni e formazione		Sf (mq)	Slp stimata (mq)
1	Canonica	222	444

Totale		27.547	10.094
---------------	--	---------------	---------------

5. ANALISI DELLE CONFESIONI RELIGIOSE PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE

Conoscere quali siano le religioni professate sul territorio e il numero delle persone che le praticano è molto complesso. L'appartenenza effettiva a una fede religiosa non è un dato oggettivo immediatamente reperibile in archivi o statistiche e le dinamiche demografiche della popolazione (italiana e straniera) contribuiscono a trasformare costantemente la situazione.

Nel 46° rapporto CENSIS del 2012 è possibile ricavare una possibile suddivisione dei cittadini italiani sotto il profilo religioso:

- 63,8% cattolici
- 1,8% di altra religione
- 15,6% convinti che vi sia qualcosa nell'aldilà
- 18,8% agnostici o atei

Questa prima suddivisione andrebbe ulteriormente approfondita esplicitando quale sia la percentuale di fedeli realmente praticante, ma le statistiche sotto questo aspetto sono attualmente poco significative.

Applicando queste percentuali ai residenti del Comune di Cologne si definirebbe la seguente situazione:

- 4.892 cattolici
- 138 di altra religione
- 1.196 convinti che vi sia qualcosa nell'aldilà
- 1.441 agnostici o atei

Questi dati possono ritenersi significativi riguardo alla professione della fede cattolica, ma non si possono considerare altrettanto attendibili nel descrivere la composizione della popolazione straniera residente sul territorio. Dai dati ISTAT (1 gennaio 2016, fonte: tuttitalia.it) si evidenzia come la percentuale di popolazione straniera si attesti al 13,9%. Considerando sempre l'ISTAT come fonte e prendendo come riferimento l'ultimo Report disponibile ("Appartenenza e pratica religiosa tra i cittadini stranieri", ripartizione geografica nord-ovest, Anno 2011-2012) è possibile stimare la seguente suddivisione:

- 28,4% musulmana
- 28,4% cattolica
- 21,7% ortodossa
- 3,1% protestante
- 2,6% buddista
- 4,6% altro credo
- 11,2% nessuna appartenenza – non sa/non risponde

Applicando queste percentuali ai 1.065 stranieri residenti nel Comune di Cologne si definirebbe la seguente situazione:

- 302 musulmani
- 302 cattolici
- 231 ortodossi
- 33 protestanti
- 28 buddisti
- 49 altro credo
- 120 nessuna appartenenza

Numeri probabilmente più attendibili relativamente alla presenza e alla dimensione delle confessioni religiose diverse da quella cattolica.

La parzialità dei dati a disposizione e la non verificata corrispondenza con la situazione reale evidenzia la difficoltà a realizzare delle stime attendibili circa l'effettiva presenza delle confessioni religiose nel Comune di Cologne ed il numero dei loro aderenti.

6. STIMA DEL FABBISOGNO DI ATTREZZATURE RELIGIOSE

Procedere ad una valutazione sull'adeguatezza delle attrezzature religiose esistenti è il punto di partenza per il riconoscimento dell'eventuale necessità di nuovi luoghi di culto.

Una semplice analisi di tipo quantitativo sulla superficie destinata a spazi per il culto può essere utile a dare un'idea sull'estensione di questo tipo di servizi nel territorio comunale. Di per sé però questo dato non dice nulla se non lo si confronta con una stima (per quanto approssimativa) del fabbisogno pro-capite di attrezzature religiose. La quantificazione di questo fabbisogno non è per nulla semplice, considerando l'assenza, allo stato attuale, di studi specifici o espressioni ufficiali delle stesse confessioni religiose.

Il riferimento più significativo si può ricavare dalle tabelle parametriche predisposte dal *Servizio Nazionale per l'edilizia di culto* della Chiesa Cattolica, che periodicamente aggiorna quello che può essere letto come fabbisogno "ufficiale".

Superfici parametriche

abitanti	CHIESA				CASA CANONICA	LOCALI DI MINISTERO PASTORALE			
	superf. aula liturgica	superf. cappella feriale	superf. sacrestia uffici	superf. totale		superf. totale	aule		salone
								superf. totale	superf. totale
	(m²)	(m²)	(m²)	(m²)	(m²)	(num.)	(m²)	(m²)	
fino a 3000	280	50	100	430	150	8	300	150	
da 3001 a 4000	355	60	115	530	175	9	340	180	
da 4001 a 5000	430	70	140	640	200	10	380	220	
da 5001 a 6000	470	80	160	710	210	10	390	245	
da 6001 a 7000	510	90	170	770	230	11	430	260	
da 7001 a 8000	550	100	190	840	250	12	480	275	
da 8001 a 9000	590	110	200	900	265	14	550	320	
da 9001 a 10000	630	120	210	960	280	15	590	370	
oltre 10000	720	130	210	1060	300	17	670	470	

I valori indicati sono comprensivi dei vani accessori (atri, corridoi, scale, ascensori, ripostigli, locali tecnici, servizi igienici, depositi)

Parametri indicativi per l'edilizia di culto - 2016-2017-2018 (fonte: www.chiesacattolica.it)

Dalla tabella è possibile ricavare che il fabbisogno di attrezzature religiose per la Chiesa Cattolica nel Comune di Cologne, considerato il numero di abitanti residenti, pari a circa 7.667 riferiti ad una sola parrocchia, è di 1.845 mq di Slp.

Rapportando questo dato al numero di cittadini cattolici residenti nel comune, come calcolato nel capitolo precedente si può ricavare una stima del fabbisogno pro-capite di attrezzature religiose cattoliche di: $1.845 \text{ mq} / 4.892 = 0,38 \text{ mq/abitante}$.

Considerando invece il numero di cittadini cattolici stimato rispetto alla popolazione teorica insediabile da completa attuazione delle previsioni di PGT, pari a 8.474, la dotazione minima richiesta è pari a 2.035 si ottiene una dotazione procapite pari a: $2.035 / 5.406 = 0,38 \text{ mq abitante}$. Rispetto alle superfici rilevate sulle attrezzature religiose esistenti la dotazione per la Chiesa Cattolica risulta ampiamente soddisfatta sia rispetto alla popolazione residente (1,23 mq/ab) sia rispetto a quella insediabile (1,11 mq/ab).

	Superficie minima (mq)	Slp esistente (mq)
CHIESA	900	1.599
CASA CANONICA	265	444
LOCALI MIN. PASTORALE	870	7.358
TOTALE	2.035	9.401

Rispetto alle altre confessioni gravitanti sul territorio non sono disponibili dati utili ad ipotizzare una dotazione minima procapite teorica da soddisfare, pertanto ci si limita a rilevare la dotazione attuale rispetto alla popolazione esistente e prevista.

La sola confessione presente sul territorio, diversa dalla cattolica precedentemente illustrata, risulta la religione islamica per la quale si rileva una struttura di superficie pari a 693 mq di slp.

Dalla superficie rilevata risulta una dotazione rispetto alla popolazione residente pari a circa 2,29 mq/ab, che diventano 2,07 mq/ab se rapportata a quella insediabile.

La dotazione complessiva di attrezzature, considerando tutte le confessioni presenti è pari a circa 10.094 mq di Slp, quindi circa 1,19 mq/abitante insediabile da PGT.

Per quanto espresso in precedenza e considerando che la Superficie fondiaria complessivamente destinata ad attrezzature religiose raggiunge i 27.547 mq (3,25 mq/abitante), si può affermare che la dotazione comunale sia adeguata.

7. NUOVE ATTREZZATURE RELIGIOSE

Nel capitolo precedente si è analizzato il fabbisogno di attrezzature religiose e si è arrivati alla conclusione che, da un punto di vista meramente quantitativo, nel Comune di Cologne sia soddisfatta la dotazione per le confessioni presenti allo stato di fatto.

Considerando le valutazioni espresse nel capitolo 5 circa le altre religioni presenti, però, non si può escludere che confessioni diverse rispetto a quella cattolica possano esprimere la necessità di spazi propri per attrezzature religiose. È altrettanto evidente che tali eventuali bisogni non possano essere preventivati o dimensionati a priori, ma possano concretizzarsi solo con domande contestuali e specifiche.

Preso atto dell'istanza pervenuta nell'ambito dell'avvio del procedimento di variante generale al PGT vigente, è stato valutato il possibile insediamento di nuove attrezzature religiose sulla base della conformazione del territorio attuale e prevista dal PGT considerando le caratteristiche urbanistiche minime richieste dalla legge.

In assenza di una localizzazione puntuale proposta dall'istante e di un'area di proprietà pubblica o privata compatibile con le previsioni di sviluppo territoriale del PGT, è stato individuato un *ambito di possibile localizzazione*, appositamente cartografato, idoneo ad accogliere nuove attrezzature religiose. L'ambito comprende parte del territorio comunale posto a sud della ferrovia Bergamo-Brescia, in un contesto urbanizzato corrispondente all'ambito produttivo consolidato delimitato dalle vie Chiari e Cagino (come individuato in cartografia), con i seguenti obiettivi:

- mantenere un'adeguata distanza dalle attrezzature religiose esistenti;
- consentire il riuso di contenitori edilizi esistenti adatti all'aggregazione di persone e dotati di aree sufficientemente ampie per garantire le urbanizzazioni necessarie, in particolare viabilità di accesso e parcheggi;
- consentire, diversamente dalla realizzazione di nuovi edifici, il recupero di edifici dismessi.

In assenza della definizione delle distanze minime di cui all'art. 72, c. 7, lett c) da parte della Regione Lombardia, nell'*Ambito di possibile localizzazione* il Piano ammette una sola nuova attrezzatura religiosa e ad una distanza minima pari a 500 m dalle attrezzature religiose esistenti.

Ritenuto inoltre fondamentale che la futura realizzazione di nuove attrezzature religiose tenga compiutamente conto delle dimensioni delle attuali strutture presenti nel territorio comunale, e considerato che la normativa attualmente proposta sembra lasciare eccessivo spazio alla discrezionalità del richiedente e dell'Amministrazione nel valutare la tipologia d'intervento, si ritiene necessario determinare fin da subito le dimensioni massime della nuova attrezzatura religiosa, fissando un limite di SLP complessiva massima pari a 250 mq.

L'art. 26.5 delle NTA del Piano dei Servizi disciplina la normativa di dettaglio per l'insediamento delle nuove attrezzature religiose in conformità alla legislazione regionale.

Si sottolinea come l'eventuale cambio d'uso di un'attrezzatura religiosa esistente finalizzato ad insediare la destinazione C10 – centri di culto sia assimilabile ad un nuovo insediamento soggetto alle condizioni stabilite dal medesimo art. 26.5.

Nuova Cappella votiva

La nuova cappella votiva sorgerà in fondo a Via A. De Gasperi, a margine del giardino di Villa Maria Fontana. Considerato che la realizzazione, conseguente all'adempimento delle volontà testamentarie relative ad un lascito immobiliare alla Fondazione ONLUS Martinelli Granata Piantoni, è già stata autorizzata e convenzionata ai sensi della normativa regionale previgente, la presente struttura non è da considerare "nuova attrezzatura religiosa" soggetta alle disposizioni del presente Piano. La chiesetta comporterà un numero sporadico di funzioni religiose annuali, con ricorrenze occasionali, in maniera simile a quanto accade per le cappelle devozionali. La capienza massima della struttura è di una decina di posti a sedere.

La SIp complessiva stimata è di circa 135 mq.

